

allora può essere iscritta nell'ordine del giorno, ma la Camera deve decidere il giorno in cui questa iscrizione può aver luogo.

Ora una cosa sola può fare l'onorevole Cavallotti, ed è di chiedere che la sua mozione sia iscritta per quel giorno che vorrà proporre. Noi potremo approvare, o no, la sua proposta; ma non credo che si possa votare sopra una proposta diversa da questa. (*Benissimo!*)

Ora, se il nostro presidente ci interroga per sapere, se e quando la mozione debba essere discussa, io lo comprendo, ma non credo che noi possiamo essere interrogati sopra una quistione diversa. (*Benissimo!*)

Presidente. L'onorevole Cavallotti non ha finora presentato una mozione, a' termini del regolamento; ha chiesto soltanto che la Camera si pronunzi sulle dichiarazioni dell'onorevole Bovio.

Cavallotti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cavallotti. Nella concitazione del momento mi fu impossibile precisare il mio concetto, che, in ordine al regolamento, non può naturalmente essere diverso da quello che così lucidamente fu esposto dall'onorevole Di Rudinì.

Tutte le volte che fu presentata una mozione in queste condizioni, in circostanze, cioè, tempestose, la votazione nominale si è fatta subito per deliberare se la mozione stessa doveva essere iscritta subito nell'ordine del giorno, o rimandarla a sei mesi, o ad un giorno determinato.

Ora, io intendo proporre che si iscriva subito nell'ordine del giorno la mia mozione, ed attendo di sentire l'avviso del Governo sopra questa mia proposta. (*Manda la sua mozione alla Presidenza.*)

Presidente. Mi perviene ora la seguente proposta:

« La Camera, udite la dichiarazioni dell'onorevole Bovio, invita il Comitato dei sette a dire alla Camera se o no gli constino nei fatti bancarii, allo stato attuale delle sue ricerche, responsabilità di membri del Governo o del Parlamento; o, quando il Comitato non creda di rispondere, invita l'onorevole Bovio a specificare le sue dichiarazioni.

« Cavallotti, Badaloni, Zabeo, Garavetti, Casilli, Pansini, De Felice Giuffrida, Agnini, Gaetani di Laurenzana, Altobelli, Soggi, Celli, Verzillo, Barzilai, Prampolini, Rampoldi, Merlani. »

Giolitti, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Giolitti, presidente del Consiglio. (*Segni di grande attenzione.*) A me pare che siamo di fronte ad una questione molto grave la quale va trattata con molta ponderazione.

Non è quando si tratta dell'onore di persone che si può agire con precipitazione.

Ieri il Comitato dei sette ha mandato al nostro presidente una lettera della quale la Camera ha udito la lettura. In quella lettera, firmata da tutti i membri del Comitato, è detto che per ora il Comitato non è in condizione di fare dichiarazione alcuna; e siccome il mandato è stato dato collettivamente a tutti e sette e non individualmente a ciascuno di essi, io non credo che si possa invitare alcuno individualmente preso dei membri del Comitato a dichiarare le opinioni sue. (*Benissimo!*) E quanto al Comitato io credo che esso sia composto di tali persone che la Camera può aver piena fiducia che, appena avrà ultimato le sue indagini e le sue inchieste, appena avrà la coscienza di poter dire cose seriamente accertate, il Comitato non mancherà al suo dovere.

Quindi pregherei la Camera di rimandare la discussione di questo ordine del giorno a quel giorno in cui il Comitato dei sette presenterà le sue conclusioni. (*Approvazioni.*)

Bovio. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Bovio. Qualunque sia la deliberazione della Camera intorno all'ordine del giorno dell'onorevole Cavallotti, nell'assenza dei miei colleghi del Comitato, sento il dovere di sorgere in loro difesa contro le censure che ad essi furono mosse dall'onorevole Cavallotti. (*Risa — Rumori.*)

Io sono del tutto agli ordini della Camera; l'ho detto e lo ripeto; ma non posso però permettere che in assenza dei miei colleghi si dica che una lettera, firmata anche da me, non doveva essere scritta.

Io, dunque, sempre responsabile del fatto mio e sempre ossequente al volere della Camera, non posso che difendere i miei colleghi assenti. (*Commenti.*)

Presidente. Non insistendosi sulla domanda di votazione nominale, metto a partito la proposta del presidente del Consiglio.

(*È approvata — Conversazioni animate.*)